



COMUNICATO STAMPA

#IPESTICIDIDENTRODINOI

15 GIORNI DI DIETA PESTICIDI ZERO BASTANO A CANCELLARE ALTE CONCENTRAZIONI DI INSETTICIDI E GLIFOSATO NELLE URINE DI UNA NORMALE FAMIGLIA ITALIANA

**Diffusi oggi i risultati delle analisi della campagna web in un incontro
organizzato da Federbio con Isde, Legambiente, Lipu e WWF.**

30 novembre – Bastano due settimane di una dieta a zero pesticidi per abbattere e in alcuni casi azzerare il contenuto di inquinanti nelle urine di una famiglia italiana. **Madre, padre, due bambini di 7 e 9 anni: per tutti loro, per quasi tutte le sostanze chimiche analizzate, si passa da livelli di contaminazione alti a quantità molto basse e spesso sotto i limiti di rilevabilità. La “decontaminazione” ha funzionato per alcuni degli insetticidi più utilizzati dall’agricoltura convenzionale (clorpirifos e piretroidi) e per il glifosato, l’erbicida contro cui si è mobilitata l’opinione pubblica e una parte della ricerca a livello europeo e non solo.**

In complesso, su 16 analisi delle urine (quattro per ognuno dei membri della famiglia), ben 13 hanno dato risultati estremamente positivi, con significative differenze tra prima e dopo la dieta, e solo in un due casi non si sono registrati miglioramenti. In altre parole **la dieta bio ha avuto effetto su oltre l’80% delle analisi effettuate.** Un’indicazione importante del fatto che la chimica contenuta negli alimenti da agricoltura convenzionale – anche in presenza di cibi che rispettano le soglie stabilite di fitofarmaci, come capita nella maggior parte dei prodotti consumati in Italia – rimane e si accumula nel nostro corpo, con conseguenze che ancora non sono state totalmente studiate e comprese.

È quanto emerge dalla campagna #ipesticididentrodinoi - promossa da FederBio con ISDE-Medici per l’Ambiente; Legambiente, Lipu e WWF Italia - che ha analizzato il contenuto dei pesticidi nelle urine di una famiglia italiana, prima e dopo una dieta 100% bio. I risultati finali sono stati resi noti oggi in un incontro presso il Comando Carabinieri delle Politiche Agricole cui hanno partecipato – oltre a **Marta**

Progetto promosso da

FEDERBIO
FEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTURA BIOLOGICA E BIODINAMICA

WWW.CAMBIALATERRA.IT
@CAMBIALATERRA

Insieme con



Con il sostegno di





G. e Giorgio D., i due genitori della famiglia analizzata - **Paolo Carnemolla**, presidente di FederBio; **Maria Grazia Mammuccini**, portavoce della Coalizione #StopGlifosato; **Patrizia Gentilini**, medico oncologo e membro di ISDE; **Franco Ferroni**, responsabile Biodiversità e Politiche agricole WWF Italia; **Emanuela Pace**, ricercatrice ISPRA – Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale; **Daniela Sciarra**, responsabile Filiere agroalimentari Legambiente.

I risultati delle analisi, elaborate a Brema in un laboratorio accreditato (il Medizinisches Labor Bremen - MLHB), hanno dato risultati indiscutibili. **L'insetticida clorpirifos**, ad esempio, prima della dieta era presente nelle urine del bambino più piccolo con oltre **5 microgrammi per grammo di creatinina, un valore più di tre volte maggiore della media di riferimento (*) che è 1,5 (microgrammi/g).** **Dopo quindici giorni di dieta biologica la concentrazione dell'inquinante è scesa a un valore di 1,8 microgrammi.** Mentre nelle analisi del padre, Giorgio, la stessa sostanza – che era oltre tre volte la media di riferimento per la popolazione adulta– non è più rilevabile dopo la dieta.

Per il **glifosato**, dopo la dieta tutti i valori sono sotto la soglia di rilevabilità. In Giorgio **raggiungeva concentrazioni pari a più del doppio della media della popolazione di riferimento (+116%): dopo 15 giorni di cibi senza chimica, le tracce di erbicida non ci sono più.** E lo stesso è successo ai bambini. Prima dei 15 giorni, il più piccolo era a quota 0,19 microgrammi di glifosato per litro e la più grande a 0,16 rispetto a una media, per la popolazione di riferimento, di 0,12 microgrammi/litro: ora i residui di erbicida sono assenti.

Più complesse le analisi per rilevare, prima e dopo, la presenza di **piretroidi**. Per farlo, occorre analizzare le molecole che l'organismo stesso produce degradando le sostanze chimiche. **I due metaboliti "sentinella" si chiamano Cl2CA e m-PBA. Per tutte e due le sostanze, le analisi della famiglia mostrano una diminuzione importantissima degli inquinanti:** solo per Marta il valore rimane appena sopra la soglia di rilevabilità.

"L' iniziativa che abbiamo condotto ci spinge a una seria riflessione sul fatto che se cerchiamo 'i pesticidi dentro di noi' è molto probabile che li troviamo. Ma su questo non ci sono monitoraggi su ampia scala: è incredibile che ancora oggi ci si ponga in maniera molto vaga il tema dell'effetto dei pesticidi all'interno del nostro organismo", commenta **Maria Grazia Mammuccini, dell'Ufficio di presidenza di FederBio e portavoce della campagna #StopGlifosato.** "Misurare i livelli di inquinamento da fitofarmaci sui

Progetto promosso da



WWW.CAMBIALATERRA.IT
@CAMBIALATERRA

Insieme con



Con il sostegno di





prodotti alimentari è il primo passo. Ma serve approfondire la conoscenza degli effetti che diverse e numerose sostanze hanno sulla nostra salute. Serve più ricerca, e soprattutto più ricerca indipendente dagli interessi economici, come ha dimostrato la stessa vicenda del glifosato”

“Ci sono già state esperienze simili alla nostra in altri paesi europei: in questo come negli altri casi i risultati delle analisi prima e dopo la dieta provano che il biologico è una risposta più che valida alla chimica nel piatto”, dice **Paolo Carnemolla, presidente di FederBio**. “Due sole settimane sono bastate a cambiare significativamente la quantità di pesticidi rilevabili. Il biologico si conferma come l’unica strada per evitare i rischi chimici che sono associati direttamente al consumo alimentare, oltre che per garantire un ambiente sano per tutti”.

**media delle popolazioni di riferimento relativa a studi pubblicati e validati, unitamente ai dati in possesso del laboratorio su una popolazione mista danese e tedesca.*

Cambia la terra – No ai pesticidi, sì al biologico è un progetto di informazione e sensibilizzazione voluto da Federbio con Isde- Medici per l’ambiente, Legambiente, Lipu e WWF, con un comitato di garanti composto da alcune personalità del mondo dell’associazionismo e della ricerca. A sostenere il progetto, un gruppo di aziende del biologico: Aboca, Germinal Bio, NaturaSi, Pizzi Osvaldo, Probios e Rigoni di Asiago. La campagna web #ipesticididentrodinoi è cominciata il 15 novembre e si è conclusa con la diffusione dei risultati della analisi delle urine della famiglia D. dopo due settimane di dieta bio.

sito del progetto: www.cambialaterra.it

Ufficio stampa

Cambia la Terra

Francesca Biffi - f.biffi@silverback.it - 3332164430

Federbio

Marta Andena - marta.andena@bm.com – 3484599956

Delia Ciccarelli - delia.ciccarelli@bm.com - 3483179924

Progetto promosso da

FEDERBIO
FEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTURA BIOLOGICA E BIODINAMICA

WWW.CAMBIALATERRA.IT
@CAMBIALATERRA

Insieme con

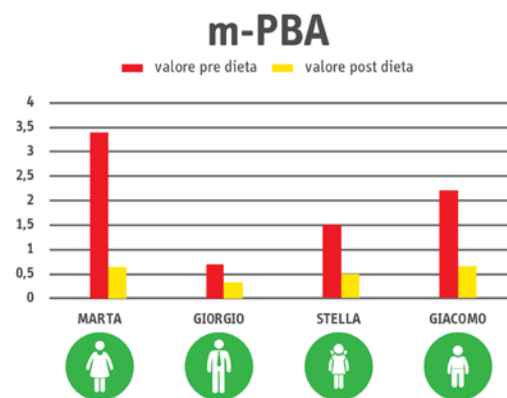
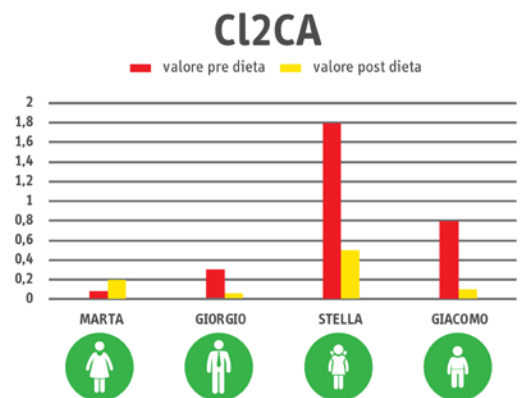
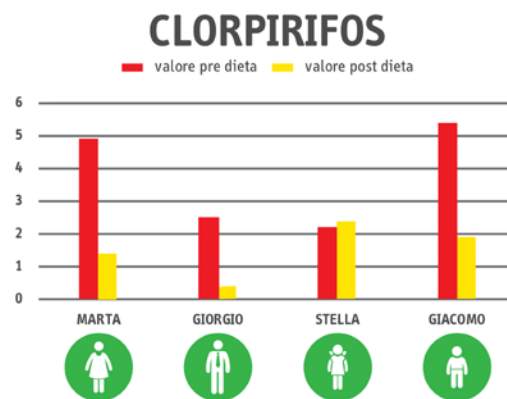
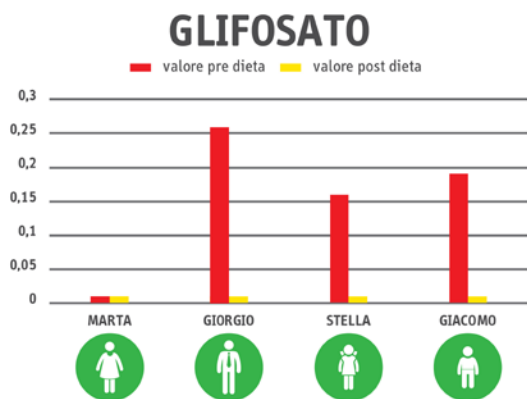


Con il sostegno di





Qui i grafici con le analisi della famiglia prima e dopo le due settimane di dieta bio



Progetto promosso da



WWW.CAMBIALATERRA.IT
@CAMBIALATERRA

Insieme con



Con il sostegno di

